

VIETATO TOSSIRE

*A Firenze Keith Jarrett pretese il silenzio assoluto in sala.
Quando cominciò a suonare, tutti si erano dimenticati dei divieti*



di **Alessandro Agostinelli** giornalista e scrittore

Il pianista jazz Keith Jarrett ha dichiarato: «Il pubblico è fondamentale per i miei concerti, ma per la mia musica serve il silenzio assoluto». Molti anni fa al Teatro Comunale di Firenze, con venti minuti di ritardo, si presentò sul palco il manager di Jarrett, spiegando che il pianista sarebbe uscito in pochi minuti e quindi era necessario mantenere il silenzio.

Religiosamente la sala cercò di assecondare la richiesta. Jarrett salì sul palco e si mise seduto al pianoforte come in meditazione di fronte alla tastiera, pronto per cominciare la sua esecuzione. Ma si aprì una porta della platea e qualcuno entrò dal *foyer*. Un ritardatario, uno che era andato in bagno, una maschera di sala? Chi lo sa. Jarrett voltò la faccia verso il pubblico. Si alzò dallo sgabello e se ne andò nei camerini. Nessuno capiva cosa stesse accadendo. Si riaccessero le luci, uscì di nuovo il manager per dire che si raccomandava il massimo silenzio e che nessuno si muovesse.

Jarrett tornò davanti al pianoforte. Piegò la testa e pose le mani sulla tastiera. Ma qualcuno in sala tossì. Bastò perché Jarrett si alzasse nuovamente dallo sgabello per andarsene. Il manager costernato tornò sul palco, con la voce ormai disperata si raccomandò, quasi si inginocchiò per chiedere al pubblico l'ipossia. La situazione era davvero bizzarra. Ma un quarto d'ora dopo, mentre il pubblico non fiataava e anche le mosche se c'erano, sembravano essersi adeguate, si fece di nuovo buio in sala e il teatro era diventato silenzioso come una bara. Qualcuno dai palchi udì perfino il lontano rumore di un motorino che passava per strada, tanto era il silenzio interno. Ma non si poteva certo bloccare il traffico...

Keith Jarrett tornò. Cominciò a suonare, ad aggrovigliarsi sulla tastiera, a mugolare; la ginnastica amorosa aveva avuto inizio. Si era finalmente davanti a un evento musicale assoluto: l'irrequietezza aveva costruito l'attesa e adesso l'orgasmo delle note dava libero sfogo al piacere. Chi aveva da tossire se n'era dimenticato.